



Poteva essere quello il momento in cui disperdersi, perché Gesù se ne era andato e invece ritornano a Gerusalemme e ritornano salendo alla stanza del piano superiore, il luogo dell'intimità, e c'era anche lei, c'era anche Maria, la madre di Gesù, annota il testo di Luca. Aveva imparato da quel momento di Nazareth del tutto inatteso, che poco fa abbiamo riascoltato la pagina dell'Annunciazione, l'aveva imparato che l'ingresso del Signore nella nostra vita, nella sua vita e la parola del Signore udita e condivisa avrebbero sempre meritato un ascolto simile, carico di amore, pervaso di attese. Lei aveva serbato tutte queste cose nel suo cuore, ci ha detto al termine dei racconti

dell'infanzia di Gesù l'evangelo di Luca a proposito di Maria, per questo ora c'è, accanto ai dodici, con altre donne, in un momento dove sembra essersi conclusa l'avventura con Gesù, c'è evidente il preludio di un ricominciamento nuovo, lei c'è. E proprio per questa ragione possiamo stamattina sentire, vicinissima e intensa e gustarla fino in fondo, quella esplosione di gratitudine e di gioia che è il magnificat, l'abbiamo pregato poco fa nel salmo. Questo è il segno che la parola era stata davvero accolta e che Maria era entrata progressivamente, perché anche lei è tra i piccoli e semplici, a capire i misteri del Regno, la logica di Dio, la sorpresa di Dio. E il magnificat tutto questo lo celebra, lo dice in una forma di bellezza ineguagliabile e di profondità vera. Tu hai esaltato gli umili, tu hai colmato di grazia i poveri, tu hai dato speranza a chi contava di meno, Tu sei il Signore! Ecco, questa donna è entrata nel cuore dell'evangelo, aveva percorso quella peregrinazione della fede dall'inizio alla fine e per questo che la sentiamo compagna si viaggio, presenza solidale e amica. E oggi memoria che ha una sua origine devozionale della Madonna del Rosario, oggi questi passaggi della peregrinazione di fede di Maria ci vengono in evidenza, li meditiamo lungo lo scorrere del Rosario e avvertiamo che è proprio l'esperienza di questo cammino a consegnarci al termine la libertà e la gioia del riconoscere i linguaggi e i tempi di Dio. E allora la gratitudine diventa anche nostra e il cantico di lode è anche la preghiera nostra di oggi.